Il XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania,

Mozione riguardante proposte di modifica processo civile

a) Riportare a giorni 45 il termine di sospensione feriale. La riduzione a 30 giorni non ha ridotto assolutamente i tempi dei processi.

Gli avvocati “ costretti” a prendersi le ferie nel periodo di agosto ,già dalla metà del mese devono rientrare per procedere alle scadenze che andranno a decorrere dal 1.9.

Modificare,quindi, l’art. 16 del D.L. 132/2014 convertito con modifiche da L.162/2014 riportando il termine di sospensione dal 1.8. al 15.9.

b) modificare il termine di deposito in cancelleria indicato nell’art.518 settimo comma cpc e 557 secondo comma cpc da 15 a 30 giorni, uniformandolo a quello del pignoramento presso terzi (art.543 quarto co.cpc) .Tale ragione sta nel fatto che spesso i tempi di attesa di restituzione degli avvisi ex art.140 e 143 cpc esorbitano il termine dei 15 giorni,facendo perimere il precetto. Non si comprende,poi, la disparità del termine con il pignoramento presso terzi;

c) modificare il termine di cui all’art.497 cpc di perdita di efficacia del pignoramento quando sono trascorsi 45 giorni.

Riportare il termine a giorni 90 in quanto spesso la ristrettezza del termine non consente l’attesa delle notifiche a piu’ destinatari , nonché la restituzione degli avvisi di notifica ai sensi dell’art.140 e 143 cpc.

Tale riduzione ,insensata , non ha comportato alcuna riduzione dei termini del processo esecutivo in quanto per i pignoramenti mobiliari ed immobiliari la data di fissazione di udienza comparizione parti avviene ,mediamente, per i mobiliari a 6 mesi dal deposito degli atti e per gli immobiliari a 18 mesi.

Accade spesso che vengono a perimersi i pignoramenti ,visto il termine ristretto di 45 giorni, con aggravio di spese per le parti creditrici.

Catania,04.09.2018

f.to digitalmente da Avv. Marco Tortorici

delegato distretto Corte di Appello di Catania